

A Siracusa

Debutto OK della nuova «Ferrari»

Trionfa Surtees

L'inglese che pilotava la nuova creazione di Maranello (a 8 cilindri) ha preceduto Bandini (sulla Ferrari 6 cilindri)

Dal nostro inviato SIRACUSA, 12. Miglio battesimo la nuova Ferrari 8 cilindri (affida-

ni che ha così completato il successo della Ferrari con il suo secondo posto).

Incertezza nei tornei U.I.S.P.

I campionati UISP volgono ormai al termine. Mancano ancora una giornata per gli juniores e due per i dilettanti. Ma non per questo viene a scapitare l'interesse per i tornei stessi.

Di più: si è avuta l'impressione che Surtees non abbia nemmeno spinto a fondo la sua macchina, dato che non ce ne era bisogno.

Un poco di prudenza però non guasta: infatti a causa delle pessime condizioni atmosferiche gli organizzatori hanno ridotto la gara da 56 giri a 40 (pari a circa 20 chilometri) dando così un vistoso taglio alla lunghezza del percorso.

Tra i due si è sviluppata infatti una lotta incertissima e risicata. È pertanto scampato dalla prima posizione al sesto giro, Bandini si è mantenuto secondo sino al 26. mo giro, quando ha dovuto fermarsi per qualche secondo ai box. Ne ha approfittato allora Arundell (su Lotus) per «rubarli» la seconda piazza.

Ma a questo punto è toccato a Bandini il compito di inseguire: e Bandini l'ha svolto in maniera egregia ed entusiasmante arrivando a battere il record del giro al 35. mo giro.

LA LEZIONE DEI NONNI

Hanno giocato sabato, d'accordo, ma i commenti li ha visti solo domenica e quindi il conto torna. Dice Herrera che i cecoslovacchi praticano un calcio di venti anni fa.

l'eroe della domenica

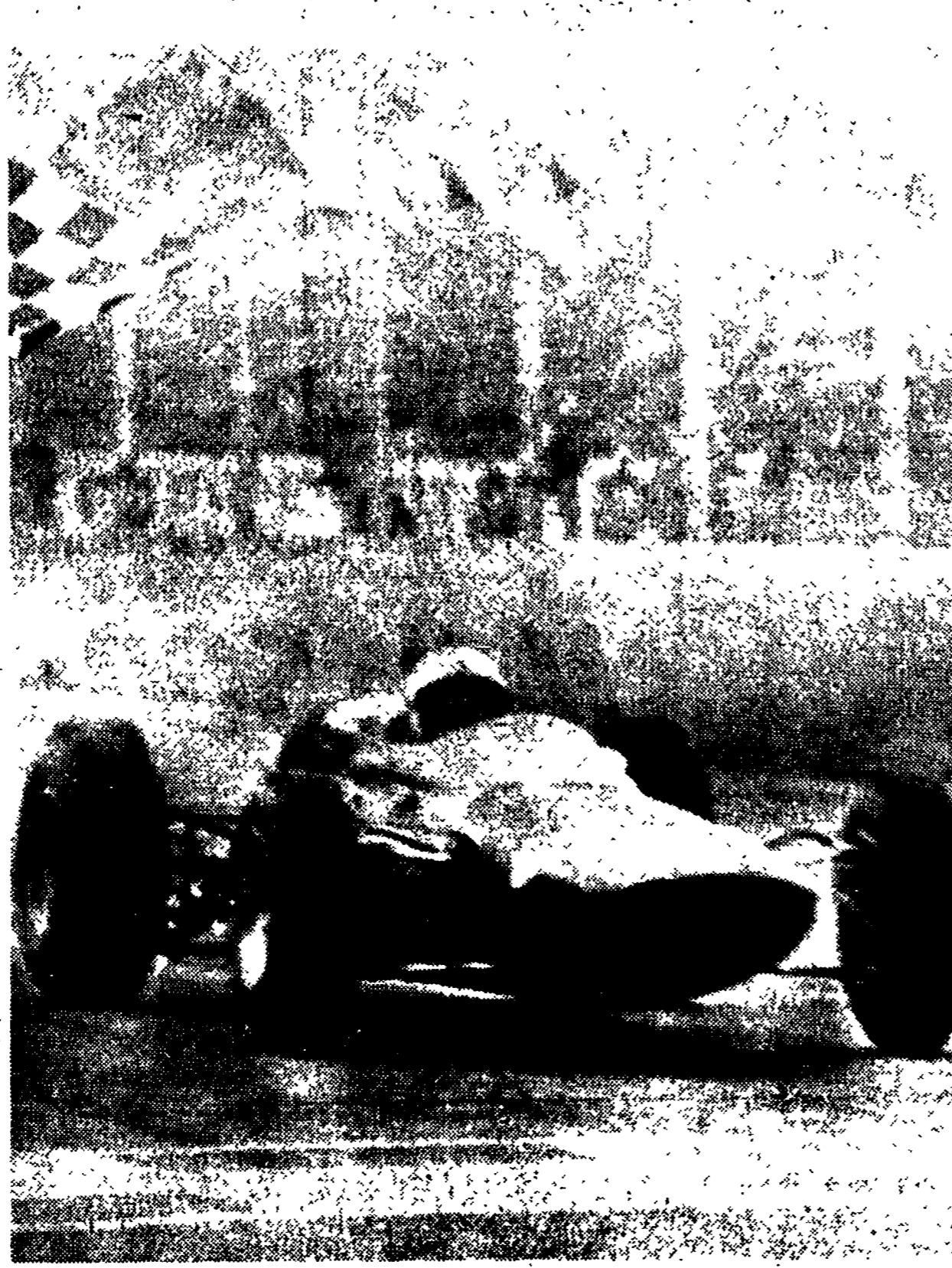
giocevano perché l'inverno — dalle loro parti — non consente di disputare il campionato nei mesi freddi.

Non è che con questo voglia elogiare il placido gioco lento e solenne, dei cecoslovacchi; voglio elogiare il loro eccezionale vigore fisico, la loro incredibile preparazione atletica che gli ha consentito di reggere sempre il confronto con la diabolica abilità tecnica

altro calcio ci sono troppo «signori» come si diceva appunto negli anni fa; e il calcio non è lo sport da signori, fragili nei muscoli e nei nervi.

Corrado Carcano

I risultati DILETTANTI (girone A): N. Dinamo-Centocelle 1-4; N. Aurora-Miami Ascani 0-2; Percelli-Robur 2-0; Tauris-Corsaglia 3-1.



SIRACUSA — John Surtees su «Ferrari» taglia vittorioso il traguardo vincendo il Gran Premio di Siracusa.

Nel fotofinish: il vittorioso arrivo di CRIVELLI

Alle Capannelle

Crivelli si aggiudica il "Premio Parioli"

Crivelli, della Razza Dormello Olgiata, ha vinto il classico Premio Parioli (lire 15.750.000, metri 1600 in pista grande) dimostrando di gradire la distanza e di essere il miglior puledro della generazione (almeno al momento attuale).

Mostrato come forse il leader della generazione non fosse che uno specialista del pesante. Molto bene ha invece corso Crivelli, ad attaccare il battistrada. Sion resisteva fino alle tribune del peso dove Camirici chiedeva a Crivelli il suo sforzo e lo portava, con un bellissimo spunto, ad affermarsi di mezza lunghezza sul compagno avversario. Terzo a brillante fine al 1300, ma si è spento nel finale. Così come si è per quella sua tenerezza ad «appoggiare» ed ha quindi costretto Camici a guidarlo con prudenza.

La sua lunga attesa è stata premiata con un ottimo risultato. Crivelli, infatti, ha vinto il premio Parioli, dimostrando di gradire la distanza e di essere il miglior puledro della generazione (almeno al momento attuale).

Nazionale

debole, invece ieri il signor Pezzoli si è fatto avanti in tempo ordinando lo «stop», cioè la fine della trottatura. Hilario Moraes lo ha guardato più sorpresa che grato, non se lo aspettava così presto!

Il messicano tornò nel suo angolo con lentezza, traballando un poco. Poco prima gli occhi si erano aperti scoppiando una bomba di destra scagliata sinistra. Si era rovesciato ai piedi delle corde. E dopo il «knock-down» venne caricato di forza dall'altra parte del recinto e di nuovo sbattuto sulle corde.

Ecco perché, finito tutto, campeggiava un signor Pezzoli con la bocca aperta. Quando uscì dal ring, dopo aver salutato l'avversario e la folla, intorno era un crepuscolo. Hilario Moraes conservò un buon ricordo di Milano, del suo sole, della sua gente, del suo «referee» Domingo?

La folla sta constatando la verità nuda e cruda, e la denuncia. Il football all'italiana non è più sport. Se non è un scandalo, è spettacolo, e spesso nemmeno bello; anzi, spesso è brutto. Allora come a teatro si fischia una commedia che non piace, al campo si fischia la gara che delude, la compagine che offende l'attesa.

«Poveri ragazzi!», mi ha detto un vecchio commentatore. «Quindi di ebbe inteso una realtà, bella eppure spiacevole.»

Debole, invece ieri il signor Pezzoli si è fatto avanti in tempo ordinando lo «stop»

Il messicano tornò nel suo angolo con lentezza, traballando un poco. Poco prima gli occhi si erano aperti scoppiando una bomba di destra scagliata sinistra. Si era rovesciato ai piedi delle corde.

Ecco perché, finito tutto, campeggiava un signor Pezzoli con la bocca aperta. Quando uscì dal ring, dopo aver salutato l'avversario e la folla, intorno era un crepuscolo.

«Poveri ragazzi!», mi ha detto un vecchio commentatore. «Quindi di ebbe inteso una realtà, bella eppure spiacevole.»

Il messicano Hilario Moraes più basso di statura e pesante 155 libbre circa, contro le 157 libbre di Hilario Moraes, incominciò a difendersi con la tranquillità di chi conosce il lavoro che deve eseguire, come la fine che lo aspetta.

Il messicano Hilario Moraes più basso di statura e pesante 155 libbre circa, contro le 157 libbre di Hilario Moraes, incominciò a difendersi con la tranquillità di chi conosce il lavoro che deve eseguire.

Il messicano Hilario Moraes più basso di statura e pesante 155 libbre circa, contro le 157 libbre di Hilario Moraes, incominciò a difendersi con la tranquillità di chi conosce il lavoro che deve eseguire.

continuazioni

Nazionale

debole, invece ieri il signor Pezzoli si è fatto avanti in tempo ordinando lo «stop», cioè la fine della trottatura.

Il messicano tornò nel suo angolo con lentezza, traballando un poco. Poco prima gli occhi si erano aperti scoppiando una bomba di destra scagliata sinistra.

Ecco perché, finito tutto, campeggiava un signor Pezzoli con la bocca aperta. Quando uscì dal ring, dopo aver salutato l'avversario e la folla, intorno era un crepuscolo.

«Poveri ragazzi!», mi ha detto un vecchio commentatore. «Quindi di ebbe inteso una realtà, bella eppure spiacevole.»

Il messicano Hilario Moraes più basso di statura e pesante 155 libbre circa, contro le 157 libbre di Hilario Moraes, incominciò a difendersi con la tranquillità di chi conosce il lavoro che deve eseguire.

Debole, invece ieri il signor Pezzoli si è fatto avanti in tempo ordinando lo «stop»

Il messicano tornò nel suo angolo con lentezza, traballando un poco. Poco prima gli occhi si erano aperti scoppiando una bomba di destra scagliata sinistra.

Ecco perché, finito tutto, campeggiava un signor Pezzoli con la bocca aperta. Quando uscì dal ring, dopo aver salutato l'avversario e la folla, intorno era un crepuscolo.

«Poveri ragazzi!», mi ha detto un vecchio commentatore. «Quindi di ebbe inteso una realtà, bella eppure spiacevole.»

Il messicano Hilario Moraes più basso di statura e pesante 155 libbre circa, contro le 157 libbre di Hilario Moraes, incominciò a difendersi con la tranquillità di chi conosce il lavoro che deve eseguire.

Il messicano Hilario Moraes più basso di statura e pesante 155 libbre circa, contro le 157 libbre di Hilario Moraes, incominciò a difendersi con la tranquillità di chi conosce il lavoro che deve eseguire.

De Rosso

«falso» potrebbe complicare le cose. De Rosso è stato il numero uno, l'unico che si sia fatto onore. Gli altri conquistano punti perché così vuole il regolamento del campionato.

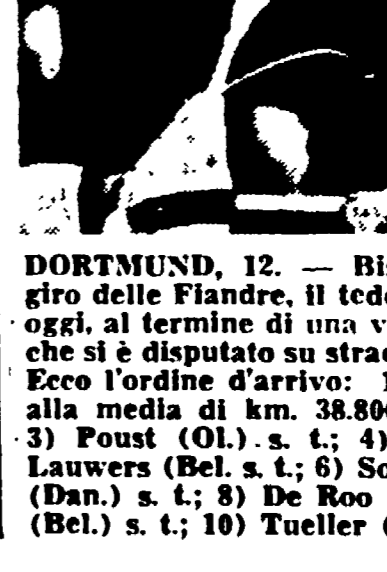
«falso» potrebbe complicare le cose. De Rosso è stato il numero uno, l'unico che si sia fatto onore. Gli altri conquistano punti perché così vuole il regolamento del campionato.

Ciclismo

Nuova vittoria di Rudy Altig

DORTMUND, 12. — Bissando il recente successo del giro delle Fiandre, il tedesco Rudy Altig si è aggiudicato oggi al termine di una volata a tre, il giro di Dortmund, che si è disputato su strada su un percorso di km. 148,000.

DORTMUND, 12. — Bissando il recente successo del giro delle Fiandre, il tedesco Rudy Altig si è aggiudicato oggi al termine di una volata a tre, il giro di Dortmund, che si è disputato su strada su un percorso di km. 148,000.



Pugili

Ecco i risultati: 1) Cora: 1) Bestian Contrario; 2) Angeluccio. Tot.: V. 38, P. 11-10. Acc. 17. Cora: 1) Suma; 2) Savarmino. Tot.: V. 113, P. 29-14. Acc. 84. III Cora: 1) Gellinotte; 2) Biferina; 3) Piantella. Tot.: V. 122, P. 43-22. Acc. 219. V Cora: 1) Kleopatra; 2) Apocalisse; 3) Au Malin. Tot.: V. 134, P. 29-17-25. Acc. 229. V Cora: 1) Bewick; 2) Ragogna. Tot.: V. 122, P. 43-22. Acc. 219. VI Cora: 1) Crivelli; 2) Sion; 3) Chiese. Tot.: V. 32, P. 21-22. Acc. 131. VII Cora: 1) Sellata; 2) Gabry; 3) Fabolo. Tot.: V. 36, P. 19-17-24. Acc. 65. VIII Cora: 1) Agrate; 2) Noris; 3) Lu-gano. Tot.: V. 60, P. 19-19-18. Acc. 148.

Gli altri incontri

PSI WELTERS: OSCAR MIRANDA (Argentina, Kg. 68) batte LUCIANO PIAZZA (Firenze, Kg. 69). K.O. all'inizio del quinto tempo. Il pugile argentino si è dimostrato superiore al suo avversario, sinistro, sia in difesa che in attacco. Nella seconda ripresa Miranda ha colpito il pugile argentino «chet» destro al mento, e andato al tappeto e si è rialzato dopo 2 secondi, ma l'arbitro ha interrotto il combattimento perché il pugile argentino non si rialzava entro i 10 secondi. Nel terzo round Piazza non è riuscito ad «entrare» nel bersaglio di Miranda, che cambiava spesso guardia confondendo l'italiano. Nel quarto round Miranda ha messo a segno un colpo largo sinistro alla mascella: Piazza dopo poco non è riuscito più a vedere perché il colpo gli ha gonfiato lo zigomo destro. Alla fine della ripresa l'arbitro ha rifiutato di intervenire, ritenendo che il pugile argentino fosse in grado di continuare senza speranza. In certi paesi si «referece» i tornei del tipo «massacro totale» dove il vincitore si è fatto avanti in tempo ordinando lo «stop», cioè la fine della trottatura.